

Musumeci: «I dipendenti infedeli sono una cancrena»

La Regione potrà sospendere solo gli arrestati Stretta sui controlli

Ma per avviare la procedura di licenziamento l'assessorato dovrà attendere la sentenza

Giacinto Pipitone

PALERMO

Almeno 31 dei 42 dipendenti assenteisti scoperti dalla Guardia di Finanza oggi dovrebbero essere regolarmente al lavoro. La Regione potrà sospendere solo gli 11 finiti ai domiciliari mentre per tutti gli altri scatta una lunga e complessa procedura disciplinare che potrà concludersi col licenziamento solo in caso di condanna definitiva.

Difficile licenziare in fretta

Si apre quindi una partita amministrativa che molto dipende da quella giudiziaria. Perché da un lato l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha annunciato a caldo l'intenzione della Regione di arrivare in fretta al licenziamento dei dipendenti ritenuti infedeli e di costituirsi parte civile al processo mentre dall'altro lato l'ufficio Disciplinare dovrà attendere che la magistratura invii il carteggio che li riguarda e solo dopo aver studiato le accuse potrà calibrare la prima sanzione. In sintesi, solo in caso di arresto

in flagranza di reato si può licenziare in un mese sfruttando la legge Madia. Per tutti gli altri casi - spiegano alla Regione - bisogna attendere la magistratura e quindi in questa prima fase in 31 potrebbero non subire alcuna sanzione.

Il recupero dei soldi

Mentre potrebbe essere più semplice avviare le procedure per recuperare le somme percepite a titolo di stipendio malgrado le parecchie ore saltate.

I controlli mancati

L'assessorato alla Funzione pubblica ha chiesto alla Procura i faldoni che riguardano i dipendenti accusati di assenteismo. Ma nell'attesa si riapre il tema dei (mancati) controlli interni negli uffici regionali. Non a caso Gaetano Agliozzo e Clara Crocè della Fp Cgil chiedono «alla magistratura, ma anche all'opinione pubblica, di non fermarsi di fronte alle responsabilità dei singoli lavoratori, perché sono chiamati a rispondere anche i dirigenti rispetto al mancato controllo e all'omessa vigilanza».

Le misure allo studio

L'assessore Razza ricorda che la vicenda emersa ieri è in realtà risalente alla primavera del 2017, prima della nascita del governo Musumeci, e aggiunge che nel frattempo «noi abbiamo emesso nuove direttive sui controlli interni e abbiamo stabilito che si può uscire dall'ufficio in orario di lavoro solo se autorizzati o per motivi istituzionali». Razza sta anche lavorando a un protocollo con i Carabinieri per avviare una collaborazione proprio sul tema dei controlli. «In più - conclude l'assessore alla Salute - abbiamo creato un nucleo ispettivo che verifica tutte le segnalazioni che arrivano sui dipendenti».

Tutte misure che finora non sono state sufficienti a evitare indagini. E anche per questo motivo la Uil con il segretario generale Claudio Barone ed Enzo Tango della Fpl segnala che «oltre a stigmatizzare eventuali comportamenti criminosi è necessario aggiornare il sistema di controllo della pubblica amministrazione per rendere più difficili comportamenti illeciti».

La Cisl Fp, con Paolo Montera, si au-



Le reazioni. Ruggero Razza e Nello Musumeci: allo studio misure contro l'assenteismo

gura tempi brevi: «Chi è colpevole paghi, così che le colpe di alcuni furbetti non debbano ricadere sull'intera categoria dei dipendenti regionali».

«La burocrazia è cancrena»

Il tema della burocrazia infedele agita da settimane il governo. Musumeci si era spinto a definire «criminali» i dipendenti che rallentano i procedimenti amministrativi o in genere non fanno gli interessi della Regione. Ieri il presidente ha aggiunto un altro punto al suo lungo j'accuse contro la burocrazia: «Negli assessorati non si avverte lo scrupolo e la necessità di entrare e uscire in un certo orario. Purtroppo i dipendenti infedeli sono ovunque. Anche se accanto a questa cancrena c'è pure tanta buona burocrazia».

Premessa per ritornare su una idea che sta per concretizzarsi: la sistemazione dei tornelli per monitorare e censire chi entra e chi esce. Dunque una verifica sia dei dipendenti che degli esterni. «Stiamo dotando gli uffici di strumenti di sicurezza, di controllo e di sorveglianza - ha affermato Musumeci - Ci sono lobbisti che stanno giornate intere negli assessorati e cercano di contattare il funzionario o il dirigente più debole, per farselo amico e avere notizie in anteprima. Succede anche questo e spero di non doverlo mai scoprire perché li accompagnerò a calci nel sedere fuori dal palazzo».

Parole che hanno attirato su Musumeci la protesta dei grillini. Per la capogruppo Valentina Zafarana «le dichiarazioni del presidente sono assai

gravi. Se è a conoscenza di notizie su lobbisti informi la Procura».

Costumati indagato

Fra gli indagati c'è anche Toni Costumati, ex consigliere comunale di Palermo del Pd, e all'epoca dei fatti membro dell'ufficio di gabinetto dell'assessorato. Il suo legale, Giustino Ferraro, ha precisato che «al mio assistito viene contestato l'allontanamento dal posto di lavoro per sole 5 ore (circa 50 minuti per 5 episodi) nell'arco di un mese. Assenze queste che saranno puntualmente giustificate all'autorità giudiziaria e che appaiono pienamente compatibili con le mansioni svolte. Nessuno scambio di badge con altri colleghi o alterazioni di computer».

www.carrefour-sicilia.it



DAL 15 NOVEMBRE 2018 AL 6 FEBBRAIO 2019

collezione guzzini

Lo Stile Quotidiano

100 YEARS OF ITALIAN DESIGN

1 BOLLINO OGNI 10€ DI SPESA SOLO CON
(scontrino unico, multipli inclusi)



Scopri tutta la collezione sul sito: www.carrefour-sicilia.it